

Don Bosco sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Congresso internazionale ACSSA

“Don Bosco sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta” è il titolo allegorico della presente relazione, che tentata di scoprire l'influsso del santo piemontese non solo in ambito religioso, politico e culturale del suo tempo, ma anche attraverso le tracce che egli ha lasciato nel tempo e nella quotidianità attraverso la dedizione di alcuni luoghi urbani come le scuole o nella toponomastica in generale.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questo studio ci si è avvalsi per la parte iniziale al motore di ricerca di google, <https://www.google.it/maps>, e il sito della michelin, per un confronto; mentre per le scuole i *Bollettini Ufficiali Scuole Statali* A.S. 2015/2016 <http://archivio.pubblica.istruzione.it/mobilita/bollettino/2015/index.html>.

Successivamente si è cercato di trovare le delibere comunali per poter scoprire le motivazioni delle intitolazioni a don Bosco.

Agiotoponomastica

L'agiotoponomastica è una branca della toponomastica, la disciplina che si occupa della documentazione e dello studio dei nomi di luogo; l'agiotoponimo è il nome di luogo derivato da un nome di santo (agionimo) o di una divinità, in genere sono denominazioni che provengono da devozioni cristiane e si riferiscono a intitolazioni/dedicazioni di luoghi di culto, come chiese, cappelle o di luoghi pubblici come vie, piazze o di luoghi privati, come cascine, cappelle,...

L'insieme dei nomi di luogo che hanno origine dagli agionimi è detto agio toponomastica; essi rivelano dati interessanti della storia culturale e religiosa del popolo che ivi risiede.

Gli agiotoponimi in Italia sono piuttosto numerosi. Stando alle documentazioni raccolte da Gastone Imbrighi² e da Giovan Battista Pellegrini³ essi si concentrano soprattutto in alcune regioni: Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania.

In Piemonte, la distribuzione degli agiotoponimi fa riferimento a circostanze storiche o a tradizioni religiose locali,⁴ in particolar modo si sviluppano nella provincia di Asti e in quella di Torino: *se trasferiamo sulla carta tutti questi agiotoponimi, osserviamo una forte insistenza nella provincia di Asti (8 agiotoponimi su 118, pari 6,8%) e in quella di Torino (21 su 315, pari al 6,7%), poco meno in quella di Cuneo (15 su 250, pari al 6%). Molto più rara questa categoria di*

¹ Cf GRANUCCI Fiorenza, *Categorie toponomastiche ed uguaglianze linguistico-morfologiche*, in http://www.igmi.org/pubblicazioni/atlante_tipi_geografici/pdf/toponomastica.pdf, pag 715-719.

² Cf IMBRIGHI Gastone, *I Santi nella toponomastica italiana*. Tecnica grafica, Roma 1957.

³ PELLEGRINI Giovan Battista, *Toponomastica Italiana. 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*. HOEPLI EDITORE, 1990

⁴ *Tra le denominazioni comunali piemontesi, che in totale ammontano a 1206, ben 65 (5,4%) traggono infatti origine dal nome di un santo che spesso è anche il patrono della comunità.* in ROSSEBASTIANO Alda, *Gli agiotoponimi per la caratterizzazione del territorio piemontese*, in *Atti della 1ª Conferenza Internazionale ASITA*, Centro Congressi Lingotto, Torino 6-9 novembre. <http://atti.asita.it/Asita2007/Pdf/123.pdf>.

denominazione verso il confine orientale del Piemonte (Bi 3 su 82, pari al 3,7%), (VCO 3 su 77, pari al 3,9), (Vc 4 su 86, pari al 4,7%), (No 4 su 88, pari al 4,5%), (Al 7 su 190, pari al 3,7%).⁵

Don / san Giovanni Bosco: agiotoponomastica

Un esempio di relazione tra i santi venerati localmente e la diffusione dei loro nomi in toponomastica è quella relativa a don/san Giovanni Bosco, di cui risultano, in Piemonte e in Valle d'Aosta:

Tabella N 1: Toponomi don/san Giovanni Bosco

	Toponomi don/san Giovanni Bosco	Comuni per provincia
Aosta	2 ⁶	74
Biella	5	82
Verbano Cusio O.	5	77
Vercelli	7	85
Novara	12	88
Asti	18	118
Alessandria	20	190
Cuneo	23	250
Torino	58	316
		1280

Essi dedicano al santo: 1 galleria, 1 piazzetta e 1 strada privata, 3 viali, 4 vicoli, 7 circonvallazioni e ben 139 vie.

Il loro sviluppo segue fundamentalmente le percentuali di presenza nel territorio piemontese dei nomi di paese dedicati ad un santo dello studio della prof.ssa Rossebastiano, si evince infatti

Tabella N 2: Toponomi don/san Giovanni Bosco e Agiotoponomastica piemontese

	Toponomi don/san Giovanni Bosco	Percentuale su singola provincia toponomi don/san Giovanni Bosco	Agiotoponomi del Piemonte studio Rossebastiano	Percentuale agiotoponomi piemontesi studio Rossebastiano	Comuni per capoluogo
Biella	5	6,8%	3	3,7%	82
Verbano Cusio O.	5	6,4%	3	3,9%	77
Vercelli	7	7,0%	4	4,7%	85
Novara	12	7,3%	4	4,5%	88
Asti	18	9,8%	8	6,8%	118
Alessandria	20	15,8%	7	3,7%	190
Cuneo	23	20,7%	15	6,0%	250
Torino	58	26,2%	21	6,7%	316
					1206

⁵ ROSSEBASTIANO Alda, *Gli agiotoponomi*. La ricerca nonostante dichiarò il riferimento ai dati ISTAT 2001, e l'intento di *illustrare l'influenza esercitata dal culto dei santi sulla toponomastica del Piemonte, compresa quella testimoniata dalle denominazioni degli incolati minori*, non prende in considerazione il comune di Castel nuovo Don Bosco, che ha mutato il suo nome da Castel Nuovo d'Asti nel 1930 (R.D. n. 118, 14 febbraio 1930).

⁶ Sono entrambe a Châtillon AO.

Di particolare rilevanza sono alcuni paesi che dedicano al santo due spazi cittadini, in tutti i casi si può presumere che la figura del santo o la presenza dei salesiani e/o delle Figlie di Maria Ausiliatrice abbia influenzato la scelta.

- Castel Nuovo d'Asti, TO: paese natale di Giovanni Bosco. Dal 1930 ha assunto il nome di Castel Nuovo don Bosco, per rendere omaggio al suo illustre concittadino
- Chieri TO: un viale e una piazza. Qui Giovanni Bosco dal 1831 al 1841 vive gli anni della sua formazione scolastica e matura la scelta della vocazione sacerdotale fino ad entrare nel seminario cittadino. Questo paese vede la presenza delle FMA dal 1878. Diede anche i natali il 15 novembre 1847 a Maddalena Morano, FMA che morirà a Catania dopo aver assunto ruoli di governo all'interno dell'Istituto delle FMA e aver vissuto una vita in piena coerenza col Vangelo che l'ha portata agli onori degli altari nel 1994, quando Giovanni Paolo II l'ha dichiarata beata.
- San Giovanni frazione di Riva presso Chieri e Riva presso Chieri TO: entrambe una via. La frazione, la più grande di Riva presso Chieri, diede i natali a Domenico Savio che vi abitò con la famiglia fino al 1843, quando questa si spostò a Morialdo, quando lui non aveva ancora due anni, per motivi lavorativi del padre.
- Nizza Monferrato AT: un viale e una piazza. Alla chiusura di Mornese, casa di fondazione e casa madre dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è divenuto centro dell'espandersi in modo esponenziale della nascente congregazione. Qui madre Mazzarello ha vissuto gli ultimi due anni della sua vita e don Bosco vi si è recato molte volte. La cittadinanza ha dedicato al santo sia un viale sia una piazza. Al centro di quest'ultima troneggiava un busto dedicato a don Bosco.
- Biella: una galleria e una via. Le FMA Sono state a Biella sia presso il seminario arcivescovile per dieci anni dal 1876 al 1886 sia presso Convitto Maglificio Calliano dal 1910 al 1912. Ancora oggi nel Biellese c'è una grande presenza salesiana.
- Châtillon AO: una via e una piazza. Qui operano i salesiani dal 1948, venuti in Valle d'Aosta su interesse dei dirigenti dello stabilimento "Soie" di Châtillon per accogliere gli orfani a causa della seconda guerra mondiale e successivamente i figli dei dipendenti dello stabilimento e finalmente i giovani valdostani per imparare un mestiere ed essere educati secondo il sistema preventivo di don Bosco.

Stato della ricerca

Sarebbe stato certamente interessante scoprire attraverso le delibere con cui il consiglio comunale ha intitolato il toponimo stradale a "don Bosco", chi ha proposto l'intitolazione, eventuali discussioni avvenute, la data in cui il toponimo è stato dedicato ed eventuali altre informazioni sull'argomento. Purtroppo le ricerche sono risultate molto spesso infruttuose. Per il raggiungimento del risultato in alcuni casi avrei dovuto avere l'anno e il numero di delibera per poterla consultare perché non sono state archiviate per argomento o con indicazioni altrimenti raggiungibili. In altri casi gli archivi non sono molto organizzati e gli strumenti archivistici per la gestione dei documenti d'Archivio non sono sempre presenti per la parte storica, per cui le informazioni reperite sono scarse e lacunose.

Scuole

Le scuole dedicate a don/san Giovanni Bosco non salesiane non sono molte e sono tutte concentrate tra la provincia di Torino, con 2 scuole primarie (con bambini dai 6 agli 11 anni di età) e quella di Alessandria con 1 scuola dell'infanzia (bambini dai 3 ai 5 anni) e 3 scuole primarie.

Non sono presenti, invece, nel territorio preso in esame, scuole secondarie di secondo grado, corsi professionali o università che portano il nome del santo piemontese. Questo dato può essere forse attribuito al fatto che sono numerose le scuole salesiane che hanno questa denominazione.